

18 giugno 2008



ELEZIONI POLITICHE 2008

FLUSSI ELETTORALI A CINISELLO BALSAMO

*Quali insegnamenti per il Partito Democratico ed il centrosinistra
cinisellese?*

Relazione di Andrea Catania

Circolo 2 del Partito Democratico di Cinisello Balsamo

Sommario

1. Introduzione.....	2
2. Elezioni politiche 2008: una visione complessiva.....	2
3. Le serie storiche: andamento dal 2001 ad oggi dei partiti e degli schieramenti principali.....	4
4. La scelta del non voto.....	7
5. I flussi elettorali: un'analisi tramite i coefficienti di correlazione.....	8
6. I flussi elettorali: un'analisi tramite le matrici di transizione.....	9
7. Un'analisi per circoscrizione.....	12
8. Conclusioni.....	15

1. Introduzione

Le elezioni politiche 2008 hanno rappresentato un punto di svolta nella storia politica italiana: semplificazione politica, bipartitismo (almeno parziale), moderazione dei toni del confronto politico e taglio delle ali estreme, sono solo alcuni degli elementi che hanno caratterizzato un cambiamento importante il cui impatto potrà essere pienamente compreso solamente negli anni a venire. Dal punto di vista del Partito Democratico la lezione data da queste elezioni è ambivalente: da una parte infatti la campagna elettorale di Veltroni è riuscita a recuperare molti delusi, indecisi e, grazie anche alla logica del voto utile, elettori di altri partiti vicini, questa però non ha prodotto quello sfondamento nello schieramento avversario che si proponeva di compiere. A metà tra una vittoria ed una sconfitta, ad oggi, il Partito Democratico non è ancora riuscito pienamente ad elaborare la realtà di questi risultati; viste le premesse, il risultato del 33% è stato sicuramente confortante ma è avvenuto soprattutto tramite un drenaggio di voti a sinistra e tramite una forte fedeltà dell'elettorato tradizionale. Ciò pone numerosi interrogativi riguardo a quale strategia adottare nel prossimo futuro per conquistare la maggioranza relativa: nel dibattito odierno la conquista del centro moderato sembra essere diventato un imperativo categorico e sicuramente ha un suo peso **ma il Partito Democratico non può permettersi di considerare come acquisito il voto dei numerosi indecisi che nel 2008 lo hanno scelto; soprattutto, non può non considerare il fatto che numerosi elettori di centrosinistra hanno privilegiato alle ultime politiche la strada dell'astensione.**

Queste prime considerazioni sono utili per ricollegarsi al tema centrale di questo lavoro: l'analisi dei risultati delle politiche 2008 nella realtà di Cinisello Balsamo. Utili perché come si vedrà la nostra realtà cittadina ripropone in parte, anche se con dimensioni diverse, le stesse problematiche che abbiamo visto a livello nazionale: un Partito Democratico forte, addirittura primo partito nella città, ma non autosufficiente e, soprattutto, un centrodestra che si è rafforzato riuscendo per la prima volta a raggiungere nella sua interezza la maggioranza assoluta dei voti. Il problema, quindi, di quale politica di alleanze e di quale strategia per recuperare gli astenuti si pongono a Cinisello Balsamo come si sono posti a livello nazionale. A questo dobbiamo aggiungere il fatto che la nostra città si prepara ad affrontare il prossimo anno le elezioni comunali e questo avviene in un clima di forte malcontento e senza la presenza di una personalità come quella di Veltroni; le incognite viste prima si presentano pertanto in maniera accentuata per il Partito Democratico cinisellese.

La risposta a queste domande non è univoca ma dipende in parte dalla comprensione dei meccanismi che hanno portato i nostri cittadini a scegliere un partito invece che un altro. Lo scopo di questa analisi non è quella di dare delle risposte ma di proporre degli spunti di riflessione sulla base di quanto i dati quantitativi ci suggeriscono. Pertanto nella prima parte ci concentreremo sui risultati numerici di queste elezioni e su come si ricollegano a quelli passati; dedicheremo poi un paragrafo a parte al problema del non voto poiché questo elemento spiega parzialmente la sconfitta del centrosinistra; la seconda parte di questo lavoro approfondirà invece più nel dettaglio il problema dei flussi elettorali; infine, prima di trarre le conclusioni finali, cercheremo di verificare in modo più preciso come il voto si è differenziato nelle varie zone di Cinisello Balsamo. Premettiamo che tutta la nostra analisi sarà basata unicamente sui dati della Camera e non su quelli del Senato in quanto, visto il diverso limite di età, solo i primi possono essere facilmente confrontati con quelli di altri tipi di elezioni (regionali, comunali, europee).

2. Elezioni politiche 2008: una visione complessiva

Il primo problema che si pone per valutare i risultati delle politiche 2008 e confrontarli con quelli delle elezioni del 2006 è la modalità di aggregazione dei dati. Di seguito, riassumo i criteri adottati:

- Partito Democratico: abbiamo preso come risultato di confronto del 2006 quello della lista Uniti nell'Ulivo. In realtà si pone il problema di come considerare l'ingresso dei radicali nelle liste del Pd. Sotto questo punto di vista, abbiamo preferito mantenere separati i voti della Rosa del Pugno in quanto si trattava di una lista composta anche dei socialisti. Ovviamente dobbiamo tenere conto del fatto che parte dell'aumento di voti del Pd nelle elezioni 2008 è dovuto anche al voto di elettori radicali
- Sinistra Arcobaleno: nel 2006 abbiamo considerato la somma di Verdi, Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani

- Altri di sinistra: il problema non si pone per il 2006; nel 2008, include tutti i partiti a sinistra del Pd oltre alla Sinistra Arcobaleno ed al Partito Socialista (Sinistra Critica, Partito Comunista dei Lavoratori, Per il bene comune, Unione democratica dei Consumatori)
- Popolo della Libertà: per il 2006, sono stati ovviamente inclusi i due soci fondatori, cioè Forza Italia ed Alleanza Nazionale; inoltre sono stati inclusi tutti quei partiti che nel 2008 hanno presentato nel Pdl i loro candidati (Alternativa Sociale, Democrazia Cristiana-Nuovo Psi, Partito dei Pensionati). L'inclusione del Nuovo Psi è ovviamente più critica poiché parte di quest'ultimo è andato a formare il Partito Socialista; tuttavia, vista l'impossibilità di separarlo dalla Democrazia Cristiana con cui era in lista e visto il fatto che molti esponenti del Nuovo Psi non hanno condiviso la scelta di confluire nel Partito Socialista, includere questi voti nel Pdl 2006 ci sembra la scelta migliore.
- La Destra: come dato di confronto del 2006 si è scelto considerare Fiamma Tricolore visto che nel 2008 si presenta nelle liste de La Destra
- Altri di destra: nel 2006 include solo la lista No Euro; nel 2008 include la lista dei Grilli Parlanti e la lista Aborto No Grazie.

Consideriamo quindi i risultati delle liste principali¹:

Voti assoluti	2006	2008	Differenza	Percentuali	2006	2008	Differenza
Partito Democratico	17624	16441	-1183	Partito Democratico	36,73%	37,12%	0,39%
Italia dei valori	1160	2295	1135	Italia dei valori	2,42%	5,18%	2,76%
Coalizione Veltroni	18784	18736	-48	Coalizione Veltroni	39,15%	42,30%	3,15%
Pdl	16974	14679	-2295	Pdl	35,37%	33,14%	-2,23%
Legha Nord	2586	4940	2354	Legha Nord	5,39%	11,15%	5,76%
Coalizione Berlusconi	19560	19619	59	Coalizione Berlusconi	40,76%	44,29%	3,53%
La destra	219	938	719	La destra	0,46%	1,12%	0,66%
Udc	1931	1439	-492	Udc	4,02%	3,25%	-0,77%
Altri centrodestra	145	350	205	Altri centrodestra	0,30%	0,79%	0,49%
Sinistra Arcobaleno	5877	1962	-3915	Sinistra Arcobaleno	12,25%	4,43%	-7,82%
Partito socialista	1192	375	-817	Partito socialista	2,48%	0,85%	-1,63%
Altri sinistra	0	875	875	Altri sinistra	0,00%	1,98%	1,98%

Considerare sia i dati in termini assoluti che in valori percentuali ci da due tipi di informazioni diverse: il dato percentuale ci informa riguarda alla crescita relativa senza tenere conto dei flussi effettivi di elettori, il numero di voti invece ci aiuta a comprendere quanti elettori ogni raggruppamento è riuscito effettivamente a convincere. In generale ciò che viene messo in luce è che, come è accaduto a livello nazionale, il voto ha premiato **le due coalizioni principali che controllano da sole l'86,59% dei voti rispetto al 78,91% del 2006**, con un aumento di otto punti percentuali. Comunque, **questo risultato non è trainato dai due partiti maggiori che restano stabili, come nel caso del Partito Democratico, o addirittura perdono consenso, come il Pdl, ma dal miglioramento degli alleati minori, ossia Italia dei Valori e Lega Nord**. Se tuttavia nel 2006 la distanza tra i due schieramenti era di poco più dell'1%, questa raggiunge il 2% nelle ultime elezioni grazie soprattutto all'exploit della Lega Nord, non altrettanto compensato dall'incremento dell'Italia dei Valori. Gli altri partiti al di fuori delle due coalizioni sono penalizzati dalla logica del voto utile. **L'Udc, a Cinisello Balsamo tradizionalmente poco rappresentativo, riesce in parte a tenere**, con una perdita dello 0,77%, addirittura inferiore a quella nazionale. La Destra guadagna voti, probabilmente proveniente dall'elettorato di Alleanza Nazionale o di Alternativa Sociale, ma con un incremento irrisorio. **L'elemento più interessante è il risultato della Sinistra Arcobaleno che perde quasi l'8% dei voti**; anche includendo il 2% di elettori che hanno deciso di premiare le altre formazioni di sinistra, la sconfitta di questa lista è netta (-5,84%). Interessante notare anche la performance del Partito Socialista che a Cinisello ha sempre conservato un proprio bacino elettorale e che invece a queste elezioni risulta praticamente azzerato.

¹ Dalle seguenti tabelle è stato escluso il dato dell'Udeur che non si è ripresentato nel 2008

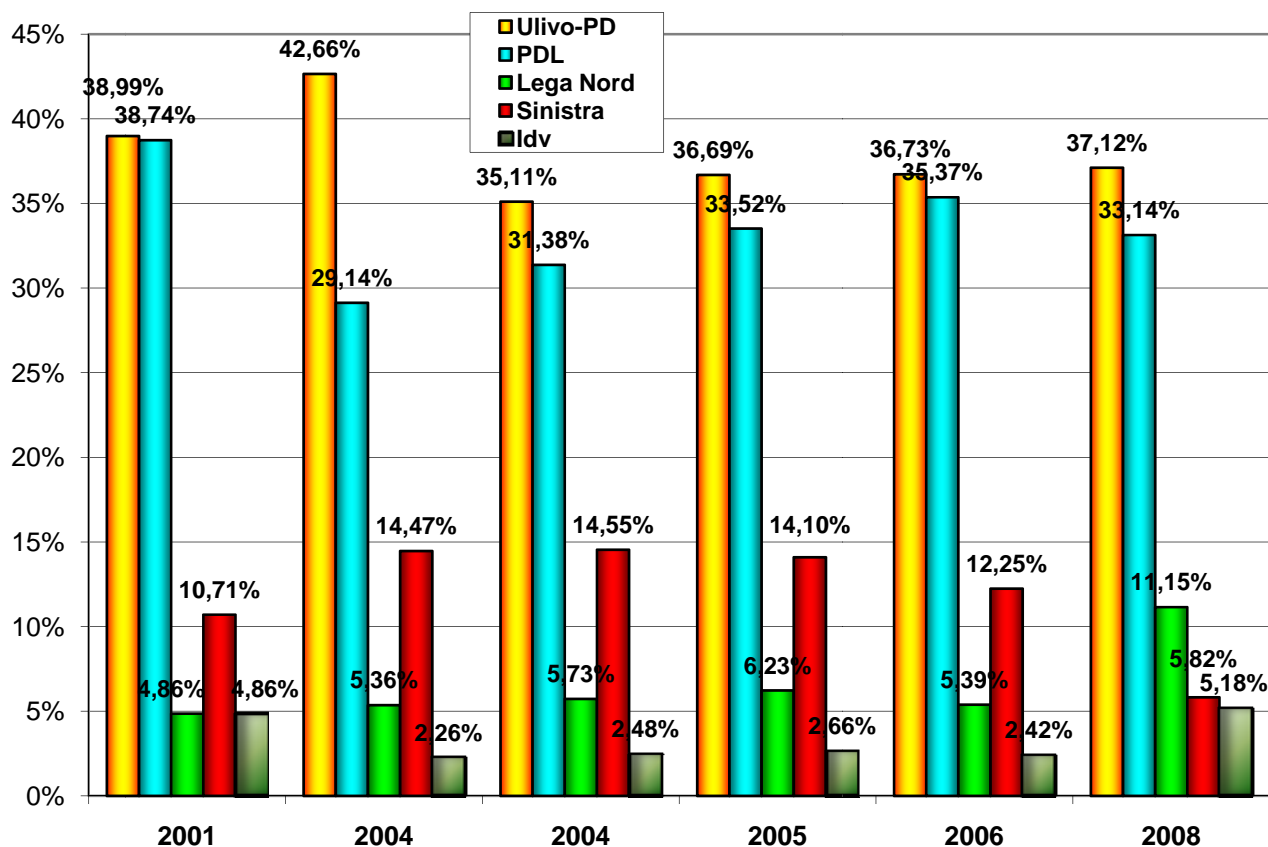
Il risultato per il Partito Democratico sembra quindi di tutto rispetto: primo partito della città, dopo che questo ruolo era stato giocato da Forza Italia negli ultimi anni, mantiene inoltre lo stesso livello di voti delle elezioni precedenti, tenendo conto delle scissioni subite rispetto al 2006, in particolare la fuoriuscita di Sinistra Democratica. Inoltre, se nella compagine di centrodestra la posizione del Pdl in termini di voti sembra indebolita, nel centrosinistra la leadership del Pd appare indiscussa. Dando un'occhiata ai voti assoluti, emergono tuttavia delle problematiche: **il Partito Democratico vede ben 1183 elettori che lo avevano votato nel 2006 scegliere di non rivoltarlo nel 2008**. Nonostante questa perdita sia compensata dall'aumento dell'Italia dei Valori, resta il problema per il Pd di capire cosa abbiano scelto di fare questi elettori. Più in generale, appare evidente che se in termini assoluti il centrodestra ha aumentato il proprio numero di elettori, grazie soprattutto alla performance della Lega Nord e di altre liste minori, **il centrosinistra, con l'eccezione dell'Italia dei Valori, ha invece perso voti**. Emerge inoltre chiaramente da questi dati che, in generale, molti elettori hanno scelto di astenersi: questo elemento verrà ulteriormente indagato nei prossimi paragrafi.

3. Le serie storiche: andamento dal 2001 ad oggi dei partiti e degli schieramenti principali

In questo paragrafo svilupperemo un'analisi della performance dei partiti e delle coalizioni politiche a Cinisello Balsamo nelle elezioni dal 2001 ad oggi; il nostro sarà un tentativo di verificare se il risultato delle ultime politiche si inserisce in un contesto di continuità o se emergono differenze significative rispetto al passato. In particolare, prenderemo in considerazione le seguenti elezioni: politiche 2001, comunali 2004, europee 2004, regionali 2005, politiche 2006 e politiche 2008. Il problema metodologico che ovviamente si pone è quello di aggregare insieme partiti che in elezioni precedenti si presentavano separatamente, non esistevano oppure facevano parte di coalizioni diverse. Questo problema diventa tanto maggiore quanto più indietro andiamo nel tempo ed è per questo motivo che i dati presentati vanno presi in modo indicativo. Più nel dettaglio, le elezioni che consideriamo sono di tipi diversi e quindi il confronto va considerato più che altro un particolare esercizio statistico. Ciò nondimeno, l'analisi del trend dei singoli partiti può offrire degli spunti interessanti.

Iniziamo con il considerare l'andamento dei partiti principali. Di seguito presentiamo i criteri di aggregazione utilizzati:

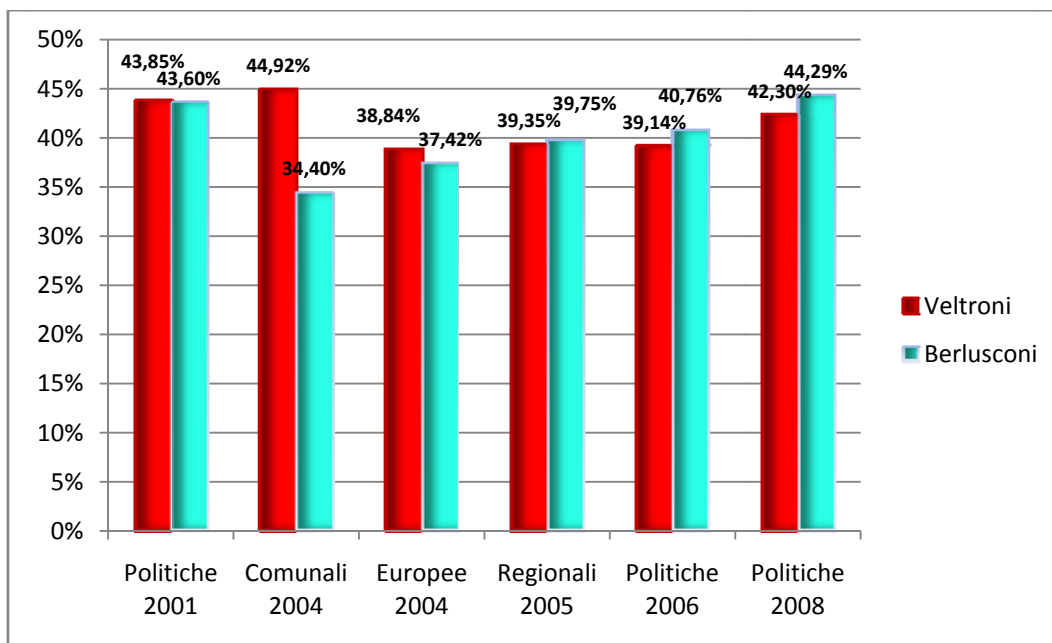
- Partito Democratico: nelle elezioni politiche 2001, include Ds, Margherita e lista Pannella-Bonino; nelle comunali 2004, include Ds, Margherita e lista civica Ambiente e Solidarietà; nelle europee 2004, include Uniti nell'Ulivo e lista Pannella Bonino; nelle regionali 2005, include solo Uniti nell'Ulivo
- Popolo della Libertà: nelle elezioni politiche 2001, include Forza Italia, Alleanza Nazionale e Partito Pensionati; nelle comunali 2004, include Forza Italia, Alleanza Nazionale, Nuovo Psi e lista civica Valaguzza; nelle europee 2004, include Forza Italia, Alleanza Nazionale, Partito Pensionati e Alternativa Sociale; nelle regionali 2005, include Forza Italia, Alleanza Nazionale, Alternativa Sociale e Partito Pensionati
- Sinistra: include sempre Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi; nel 2001, include il Girasole (Verdi+Sdi); nelle comunali 2004, include anche lista Bella Ciao; nel 2008, include Sinistra Arcobaleno e altre forze minori di sinistra tranne il Psi



In generale, possiamo effettuare le seguenti osservazioni:

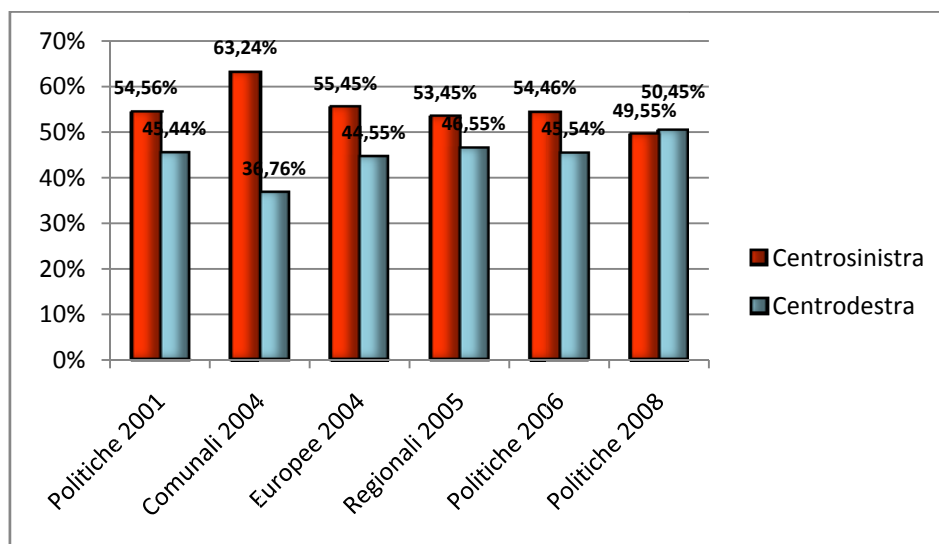
- il **Partito Democratico prende nel 2008 una percentuale in linea con le elezioni precedenti (35-37%)**; il dato delle comunali 2004 è viziato dal fatto che Ambiente e Solidarietà si presenta separatamente e riesce probabilmente a prendere voti da un elettorato più ampio
- anche il **dato del Pdl nel 2008 è in linea con la media degli anni passati**, anche se contrasta con il trend positivi degli ultimi 4 anni
- ciò che emerge è **l'exploit della Lega Nord**; storicamente a Cinisello Balsamo, al contrario di altre zone della Lombardia, la Lega è sempre stata una realtà importante ma sempre contenuta nelle sue dimensioni; nel 2008, si impone invece come la vera novità politica, più che raddoppiando i suoi consensi
- simile discorso può essere fatto per l'Italia dei valori; il dato di questo partito a Cinisello Balsamo è sempre stato più o meno in linea con quello nazionale; nel 2008, il partito riesce addirittura a superare il 4,86% raggiunto alle prime elezioni a cui si presentava (politiche 2001)
- **il risultato della Sinistra è l'altro elemento di discontinuità** rispetto al passato; realtà storicamente radicata, con percentuali arrivate a sfiorare il 15% dei voti (comunali 2004) ed in media tra l'11-14%, vede praticamente scomparire più di metà dei suoi voti

Passiamo ora a valutare l'andamento delle due coalizioni che si sono presentate alle ultime elezioni: quella facente capo a Walter Veltroni è stata costruita aggregando i dati del Pd con quelli dell'Italia dei Valori; similmente, la coalizione di Silvio Berlusconi è stata calcolata sommando i voti del Pdl e quelli della Lega Nord.



Come è facile osservare, con l'esclusione delle comunali 2004, la distanza tra le due coalizioni è sempre stata nell'ordine dell'1-2% e, in media, le due coalizioni hanno sempre ottenuto intorno al 40% dei voti complessivi. Tuttavia, se prima delle regionali 2005 era in vantaggio la coalizione di centrosinistra, a partire da quelle elezioni il rapporto si inverte. Ovviamente valutare questi dati ha un senso limitato: si potrebbe facilmente e giustamente obiettare che tali coalizioni sono nate solo nel 2008. Tuttavia, da questo grafico emerge un dato interessante: **se nel passato le forze moderate del centrosinistra erano da sole in grado a Cinisello Balsamo di superare le forze moderate di centrodestra, a partire dal 2005 questo fatto non sembra più vero** e l'apporto dei partiti a sinistra del Pd assume un peso ed un ruolo diverso che dovrà essere preso in considerazione.

Infine valutiamo come si è evoluto nel tempo il rapporto tra centrosinistra e centrodestra nel loro insieme a Cinisello Balsamo. In questo caso, ai problemi metodologici precedenti se ne aggiunge un altro: in che modo considerare le varie liste civetta, i partiti che si presentano in unica elezione senza alcuna alleanza ed infine le coalizioni diverse da quelle principali, in particolare quelle posizionate al centro tra i due schieramenti più importanti. Da un punto di vista statistico, il problema è numericamente limitato in quanto in genere si tratta di percentuali di voti particolarmente basse ma che possono in parte cambiare i rapporti di forza se le attribuiamo ad uno schieramento invece che a un altro. Pertanto abbiamo aggregato di volta in volta i vari partiti secondo l'affinità ideologica che ci sembrava più sensata: ci rendiamo conto che in qualche caso le scelte potrebbero apparire opinabili ma in questo modo il confronto tra centrosinistra e centrodestra può emergere più chiaramente.



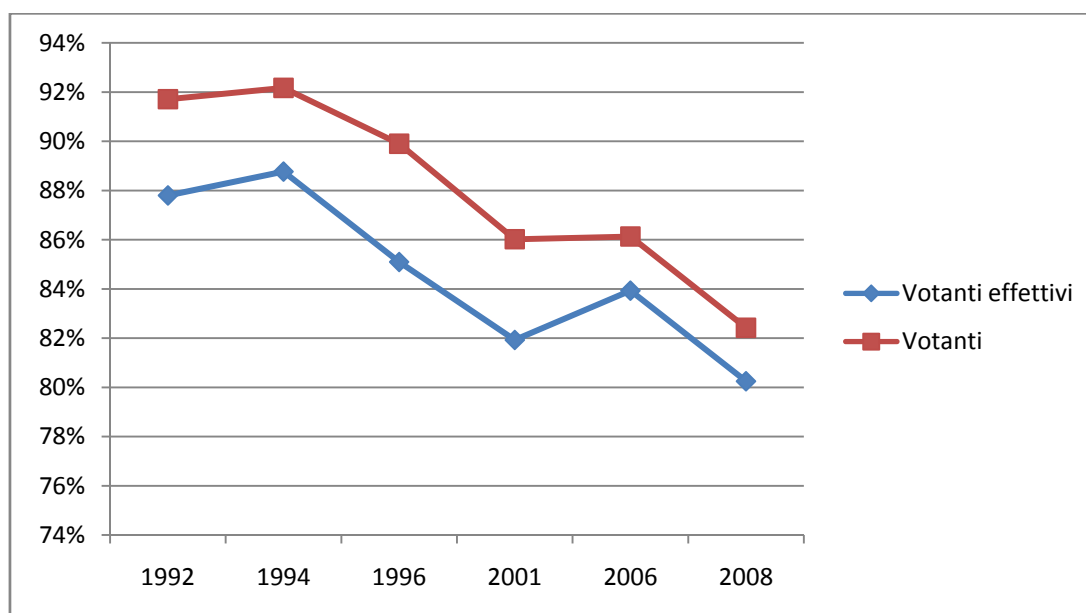
I dati ci mostrano come il centrosinistra sia stato storicamente maggioritario a Cinisello Balsamo ottenendo in media il 54-55% dei voti. Neanche durante le elezioni politiche 2001, quando Berlusconi stravinse a livello nazionale, il centrodestra cinisellese fu in grado di ottenere la maggioranza dei voti. Sotto questo punto di vista, **il dato delle elezioni 2008 non appare per nulla confortante: per la prima volta il centrodestra supera, seppur di poco, le forze di centrosinistra.** Questo dato va letto soprattutto in prospettiva delle prossime elezioni comunali: anche se stabile nel suo consenso e prima forza della città, il Partito Democratico cinisellese deve partire dal presupposto che le forze progressiste e di sinistra non sono più maggioranza nella città. Se questo elemento sarà temporaneo o meno, molto dipenderà dalla strategia che verrà adottata in futuro. Nei prossimi paragrafi cercheremo di indagare le origini di questo cambiamento.

4. La scelta del non voto

Nell'indagare le scelte degli elettori ed, in particolare, le ragioni alla base dei risultati delle politiche 2008, l'elemento del non voto diventa fondamentale. **In un clima di insoddisfazione generale per le politiche del governo di centrosinistra, di fronte ad un'antipolitica dirompente, è abbastanza logico pensare che la scelta dell'astensione o del voto nullo deve avere attratto numerosi elettori di centrosinistra.**

Politiche 1992	Politiche 1994	Politiche 1996	Politiche 2001	Politiche 2006	Politiche 2008
Aventi diritto					
63451	63514	63563	61629	56970	55195
Votanti					
91,71%	92,17%	89,90%	86,02%	86,13%	82,42%
Nulle e Bianche (come percentuale degli aventi diritto)					
3,91%	3,40%	4,80%	4,09%	2,20%	2,17%
Votanti effettivi (Votanti meno Nulle e Bianche)					
87,80%	88,77%	85,10%	81,93%	83,93%	80,25%

La tabella mette in evidenza l'evoluzione di una serie di variabile dagli anni '90 in poi. Innanzitutto prendiamo in considerazione il numero degli aventi diritto: questo valore è andato costantemente calando dal 1996 in poi, diminuendo in poco più di dieci anni di quasi 10000 unità. In particolare, **tra il 2006 e il 2008 il numero di elettori si è ridotto di 1775 individui (-3,12%)**. Essendo Cinisello Balsamo una città storicamente di sinistra, si potrebbe pensare che tra i più anziani la percentuale di votanti a sinistra sia maggiore e quindi una riduzione degli aventi diritto danneggi soprattutto lo schieramento progressista. Tuttavia questa interpretazione si scontra con il fatto che, seppure anche in precedenza il numero degli aventi diritto sia diminuito, a questa riduzione non è mai corrisposto una diminuzione così consistente dei voti ottenuti dal centrosinistra.



Come emerge più chiaramente dal grafico precedente, a Cinisello Balsamo, in linea con quanto accaduto a livello nazionale, il numero di votanti effettivi è costantemente diminuito. L'anno 2006 ha rappresentato un caso particolare dovuto alla forte ideologizzazione dello scontro durante la campagna elettorale. **Tra il 2006 e il 2008 abbiamo invece assistito ad uno degli incrementi maggiori dell'astensionismo di tutta la storia repubblicana: +3,71% e ben 3574 votanti in meno.** Se a questi 3574 sottraiamo i 1775 aventi diritto in meno rispetto al 2006, si ottiene che almeno 1800 cittadini in più hanno scelto di non recarsi alle urne nel 2008. Inoltre, se guardiamo alla percentuale di schede nulle e non valide, questa resta stabile (2,17% rispetto a 2,20%) ma **nel complesso coloro che hanno espresso un voto effettivo per un partito sono l'80,25% nel 2008 rispetto all'83,93% del 2006.**

A questo punto della nostra analisi non siamo ancora in grado di determinare la "qualità" di questa astensione ma è pensabile che nel clima politico in cui si sono svolte queste elezioni il non voto abbia penalizzato in particolare il centrosinistra.

5. I flussi elettorali: un'analisi tramite i coefficienti di correlazione

Analizzare i flussi elettorali vuol dire cercare di capire in che modo si sono spostati i voti tra due elezioni. In questo paragrafo considereremo un'analisi quantitativa volta ad appurare gli spostamenti più probabili tra partiti e schieramenti.

Per una prima analisi utilizzeremo il coefficiente di correlazione di Pearson; cerchiamo di spiegare in breve il suo significato. Senza ricorrere a tecniche statistiche potremmo cercare di verificare, ad esempio, se è vero, come dicono in molti, che i voti della Sinistra Arcobaleno si sono spostati verso la Lega Nord; per far ciò potremmo incominciare con il considerare i risultati in tutte le singole sezioni e vedere se le sezioni in cui la Sinistra ha perso maggiormente e quelli dove la Lega ha guadagnato di più corrispondono, dando sostegno in questo caso alla tesi precedente. Il coefficiente di correlazione riassume questo tipo di analisi in un numero: esso è un indice che va da +1 a -1, dove un valore negativo indica che in media laddove il partito A tende ad andare meglio, il partito B tende ad andare peggio o viceversa, mentre un valore positivo ci dice che quando il partito A aumenta maggiormente i suoi voti anche il partito B tende ad ottenere i suoi risultati migliori ed un valore nullo o molto vicino allo zero suggerisce che non vi è alcun legame tra l'andamento dei due partiti. L'entità della correlazione sarà tanto maggiore quanto più il coefficiente sarà vicino a +1 o -1. Pertanto calcoleremo questo indice incrociando i vari partiti e se troveremo un valore negativo allora sarà più probabile che tra i due partiti vi sia stato un flusso di voti. Precisiamo che questo indice va considerato con attenzione ed ha due difetti principali:

- non ci dice la direzione dello spostamento di voti (da A a B o da B ad A)
- ci dà solo un'indicazione di massima, ovvero un suggerimento che andrebbe però testato con un modello più complesso

Cerchiamo di rispondere innanzitutto alla domanda: dove sono andati a finire i voti della Sinistra Radicale.

	SA-Lega Nord	SA-PD	SA-PDL	SA-Astenuti	Sinistra-Veltroni
Coeff. Corr	0,32	-0,29	-0,48	0,05	-0,39

I risultati sembrano chiaramente indicare che **non vi sia stato alcun flusso di voti verso la Lega Nord** (coefficiente +0,32) né verso l'astensione (coefficiente pressoché nullo). Viceversa è **molto più probabile uno spostamento sia verso il Pd** (-0,29) o più in generale tra forze di sinistra e coalizione veltroniana (-0,39) e **verso il Popolo della Libertà** (-0,48).

	PD-Idv	PD-UDC	PD-Psi	PD-lega
Coeff. Corr	-0,22	-0,26	-0,19	0,23

Per quanto riguarda il Partito Democratico l'analisi ci mostra un **possibile flusso di voti tra UDC e Pd ed Italia dei Valori e PD**; su quale sia stata la direzione di questo spostamento la risposta appare difficile: per quanto riguarda la lista di Di Pietro, visto l'aumento di voti che ha avuto, appare più probabile un flusso a svantaggio del PD; per quanto

riguarda l'UDC, avendo anch'esso perso voti, non c'è una tesi prevalente. Anche nei confronti del Partito Socialista c'è stato uno spostamento di elettori (coefficiente -0,22) ma in questo caso è **probabile che siano stati gli elettori socialisti a scegliere di votare il Partito Democratico**, come anche la logica del voto utile ci sembra suggerire. Improbabile infine un travaso di voti tra Pd e Lega Nord (+0,23).

	PDL-Lega Nord	PDL-UDC	IDV-UDC
Coeff. Corr	-0,65	-0,11	-0,19

Il valore del coefficiente di correlazione tra Lega Nord e Popolo della Libertà negativo e fortemente vicino ad uno è senz'altro il risultato più indicativo: esso sembra suggerire che **la crescita della Lega è avvenuto soprattutto a discapito del partito di Berlusconi**, si è cioè trattato almeno in parte di un flusso interno di voti interno alla coalizione di centrodestra. Più probabile invece uno spostamento dell'elettorato dall'Udc al Pdl seguendo la logica del voto utile. Interessante notare infine quanto i risultati sembrano mostrare un qualche flusso tra Italia dei Valori ed Unione di Centro; se si tratta di un dato reale o di un effetto statistico, almeno per il momento, non ci è dato saperlo.

6. I flussi elettorali: un'analisi tramite le matrici di transizione

Nel seguente paragrafo opereremo un'analisi dei flussi elettorali più complessa, basata su uno dei cosiddetti modelli di tipo Goodman². Questo tipo di modelli stima matrici di transizione che permettono di verificare in che modo gli elettori hanno cambiato la loro scelta rispetto alle elezioni precedenti. Nonostante la loro utilità l'uso di questi modelli deve avvenire con le dovute attenzioni in quanto essi richiedono che due assunzioni base siano soddisfatte: innanzitutto, possono essere applicati solo a realtà omogenee, ovvero ad unità geografiche in cui supponiamo che le possibili variabili che spiegano la scelta di voto siano le stesse; per tale motivo, il loro utilizzo è circoscritto alle realtà comunali; in secondo luogo, essi partono dal presupposto che il campione preso in considerazione tra le due elezioni sia composto dagli stessi individui. Dal nostro punto di vista, la prima assunzione è pienamente soddisfatta mentre per la seconda sorgono alcune difficoltà: in generale, è impensabile che in due elezioni votino esattamente le stesse persone e nel nostro caso il calo del numero di aventi diritto dimostra che questa assunzione non può essere soddisfatta. Pur tuttavia, da un punto di vista statistico, l'errore di stima prodotto da questo problema può essere considerato accettabile e pertanto utilizzeremo lo stesso il modello³. Aggiungiamo inoltre che al di là di questi problemi tecnici, questo tipo di modelli sono ancora lontani dalla perfezione e i loro risultati vanno quindi presi come indicazioni tendenziali più che come valori certi. Infine il fatto che nel nostro caso non si siano presentati alle due elezioni gli stessi partiti pone seri problemi di aggregazione dei dati e ciò si riflette sui nostri risultati⁴.

Nelle righe seguenti proporremo diverse applicazioni del modello basate su modalità di aggregazione diverse: nel primo caso, considereremo i partiti come abbiamo effettuato nei paragrafi precedenti; in un secondo esempio, accorperemo i dati considerando le coalizioni come unità a se stanti; dunque, valuteremo il modello a livello di centrosinistra e centrodestra; infine, considereremo i dati al livello più disaggregato possibile. Anticipiamo che il modello funziona meglio con dati scomposti e quindi nei casi più macro potrebbero emergere differenze dovute a meri effetti statistici.

Nella seguente tabella, ogni riga ci mostra in che modo i voti che un partito ha ricevuto nel 2006 si sono ridistribuiti tra i partiti presentatisi nel 2008 (ogni riga somma cento).

² Useremo un modello sviluppato da Thomsen (1987) che ben si adatta al sistema multipartitico italiano.

³ Notiamo che tutti gli studiosi che utilizzano questo modello tendono a sorvolare su questo problema

⁴ Abbiamo escluso dai nostri dati le sezioni 24 e 22: si tratta di due sezioni-ospedale, pertanto con un numero di iscritti molto basso ed i cui risultati avrebbero potuto distorcere le nostre stime

	Pdl 08	Lega Nord 08	La Destra 08	Udc 08	Grilli Parlanti 08	Pd 08	Idv 08	Partito Socialista 08	Sinistra 08	Altri 08	Non validi 08	Astenuti 08
Pdl 06	61,37%	10,83%	1,95%	2,15%	0,43%	4,16%	3,45%	0,36%	0,68%	0,21%	1,72%	12,69%
Lega Nord 06	10,89%	49,03%	1,15%	2,65%	0,51%	13,60%	2,88%	0,47%	2,37%	0,27%	1,63%	14,55%
La Destra 06 (Fiamma tricolore)	25,61%	5,51%	5,64%	2,39%	0,62%	6,09%	1,97%	0,98%	5,12%	0,51%	3,67%	41,87%
Udc 06	28,14%	17,49%	2,34%	15,10%	0,21%	19,70%	4,88%	0,56%	0,65%	0,33%	1,56%	9,03%
Grilli Parlanti 06 (No Euro)	24,35%	4,77%	2,51%	1,32%	0,78%	8,53%	1,67%	1,79%	5,83%	0,34%	6,51%	41,58%
Pd 06	3,22%	4,58%	0,91%	2,55%	0,18%	68,10%	5,11%	0,64%	5,75%	0,10%	0,99%	7,88%
Idv 06	16,41%	12,81%	1,44%	2,70%	0,55%	17,05%	17,62%	0,79%	5,19%	0,40%	2,44%	22,58%
Partito Socialista 06 (Rosa nel Pugno)	27,51%	8,00%	3,27%	1,33%	0,55%	16,68%	6,52%	1,00%	6,85%	0,29%	3,54%	24,27%
Sinistra 06	11,48%	2,16%	1,13%	1,04%	0,31%	40,08%	3,41%	0,93%	20,55%	0,17%	1,81%	16,93%
Altri 06	22,98%	6,55%	2,45%	3,44%	0,98%	12,08%	3,39%	1,35%	3,61%	0,43%	5,13%	37,63%
Non validi 06	23,88%	4,88%	2,36%	2,02%	0,88%	9,73%	3,93%	0,89%	3,47%	0,37%	9,85%	37,73%
Astenuti 06	21,88%	4,88%	2,92%	2,03%	0,82%	7,16%	2,15%	1,23%	3,79%	0,59%	4,81%	47,75%

Dalla tabella emergono alcuni risultati interessanti che in parte confermano quanto già visto per i coefficienti di correlazione:

- Pdl: **il tasso di fedeltà del Pdl è particolarmente alto** (il 61,37% degli elettori confermano il voto del 2006). **Una quota non marginale del suo elettorato del 2006 sceglie Lega**, a conferma di quanto detto nel paragrafo precedente, e l'astensione (12,69%). In generale comunque, il Pdl tende a pescare tra l'elettorato di tutti i partiti.
- Lega Nord: **il tasso di fedeltà degli elettori leghisti è più basso (49,03%) ma si noti come riesca a pescare tra l'elettorato di centrodestra** (Udc e Pdl in particolare). Una quota del 13,98% del suo elettorato originale sceglie di votare Pdl nel 2008.
- Udc: tasso di fedeltà bassissimo (15,10%); penalizzato dalla logica del voto utile in quanto **una parte consistente del suo elettorato del 2006 vota Pdl (28,14%), Lega Nord (17,49%) ma anche Pd (19,70%)**. Non sembra invece trovare conferma il flusso verso l'Italia dei Valori suggerito dai coefficienti di correlazione
- Pd: **l'elettorato democratico mostra la fedeltà più alta (68,10%)**. Una quota residuale importante va verso l'astensione (7,88%), in modo comunque minore che per gli altri partiti.
- Italia dei Valori: Di Pietro non sembra certamente guadagnare voti perché il suo vecchio elettorato gli resta fedele; al contrario molti scelgono il centrodestra (16,41% Pdl e 12,81% Lega Nord), il Pd (17,05%) o l'astensione (22,58%). Il suo incremento è quindi dato dai flussi provenienti dagli altri partiti.
- Partito Socialista: **l'elettorato socialista si muove soprattutto verso il Pd (16,68%), come era logico pensare, ma anche sorprendentemente verso il Pdl (27,51%)**. Tuttavia questo risultato potrebbe essere inficiato da problemi di aggregazione dei dati in quanto nel 2008 la vecchia Rosa del Pugno si presenta in parte dentro il Pd con i radicali ed in parte da sola come Partito socialista
- Sinistra: **i dati mostrano chiaramente come gli elettori di sinistra non abbiano scelto la Lega**; al contrario il grosso sceglie Pd (40,08%) o l'astensione (16,93%); una quota importante vota Pdl (11,48%). Quest'ultimo risultato era anche emerso dai coefficienti di correlazione ed è più difficile da comprendere.

Possiamo leggere gli stessi dati cambiando punto di vista: ora ogni colonna ci dice da dove proviene l'elettorato attuale di un partito rispetto alle elezioni 2006

	Pdl 06	Lega Nord 08	Pd 08	Idv 08	Astenuti 08
Pdl 06	68,77%	36,05%	4,17%	24,74%	21,36%
Lega Nord 06	1,86%	24,88%	2,08%	3,14%	3,74%
La Destra 06 (Fiamma tricolore)	0,37%	0,24%	0,08%	0,18%	0,92%
Udc 06	3,58%	6,61%	2,24%	3,97%	1,73%
Grilli Parlanti 06 (No Euro)	0,24%	0,14%	0,08%	0,11%	0,62%
Pd 06	3,75%	15,85%	70,93%	38,09%	13,80%
Idv 06	1,26%	2,91%	1,17%	8,64%	2,60%
Partito Socialista 06 (Rosa nel Pugno)	2,17%	1,87%	1,19%	3,29%	2,87%
Sinistra 06	4,47%	2,49%	13,93%	8,49%	9,90%
Altri 06	0,42%	0,36%	0,20%	0,40%	1,04%
Non validi 06	1,69%	1,03%	0,62%	1,78%	4,02%
Astenuti 06	11,41%	7,55%	3,33%	7,17%	37,40%

Oltre a quanto già detto in precedenza, possiamo notare che **il 36% circa dei voti della Lega Nord proviene da coloro che nel 2006 votavano Pdl e quasi 16% da coloro che votavano Pd**. Per quanto riguarda il Pdl, si vede bene come abbia pescato un po' tra tutti i partiti, con un 4,47% di voti dalla sinistra radicale. **Il Pd attrae anche voti dal Pdl, oltre che dalla Sinistra, ma si noti la bassa capacità di attrarre elettori precedentemente astenuti**. L'Italia dei valori vede aumentare il suo consenso soprattutto grazie a voti provenienti dal Pd (38,09%) ma anche dal Pdl e dalla Sinistra.

Per meglio indagare i flussi tra le due elezioni, abbiamo usato lo stesso modello considerando nel 2006 i partiti effettivamente presentatisi. Ovviamente il rischio di errori statistici è maggiore ma possono comunque emergere elementi interessanti. Di seguito i risultati principali:

- Nel centrodestra, **Forza Italia presenta un alto tasso di fedeltà (70,11%) ma l'elettorato di Alleanza nazionale sembra meno propenso a votare la nuova formazione politica del Pdl (33,55%) mentre in molti scelgono Lega Nord (30,54%)** e in percentuale minore addirittura Pd (10,85%). Tra le liste presentatesi nel Pdl, i Pensionati mostrano di dividersi equamente tra Pd (21,92%), Pdl (19,71%) ed astensione (32,48%); Alternativa Sociale è più fedele (37,26% vota Pdl e il 34,74% si astiene); infine, la nuova Dc vota Pdl (27,77%) ma anche Pd (10,78%). Nel complesso quindi la perdita di voti del Pdl rispetto alle elezioni del 2006 avviene per mancanza di fedeltà dei partiti presentatisi insieme a Forza Italia che in alcuni casi votano per altri partiti o addirittura si astengono.
- Nel sinistra radicale, **l'elettorato più fedele alla formazione della Sinistra Arcobaleno è quello di Rifondazione (15,82%)** mentre tra i Comunisti Italiani e i Verdi rispettivamente solo il 4,78% e il 5,13% dell'elettorato 2006 votano la nuova formazione. Tutti e i tre partiti privilegiano il voto al Pd in particolare o l'astensione come già visto prima.

	Berlusconi 08	Veltroni 08	Altri destra 08	Altri sinistra 08	Non validi 08	Astenuti 08
Berlusconi 06	74,71%	5,73%	5,05%	0,71%	1,65%	12,16%
Veltroni 06	6,73%	72,63%	4,28%	6,87%	1,09%	8,40%
Altri destra 06	43,96%	20,35%	21,84%	1,25%	1,61%	10,99%
Altri sinistra 06	16,05%	43,56%	1,82%	20,30%	1,96%	16,32%
Non validi 06	28,44%	13,29%	3,61%	3,08%	10,41%	41,16%
Astenuti 06	23,67%	9,12%	4,39%	4,08%	5,23%	53,50%

Da questo grafico emerge meglio la ragione della vittoria della coalizione di centrodestra. Di per sé, entrambi gli schieramenti hanno mostrato una buona fedeltà dell'elettorato, evidenziando come l'apparente perdita di voti del Pdl sia

stata in realtà tutto un flusso interno al centrodestra; nel contempo vi è stato uno scambio di voti tra le due coalizioni che si sono più o meno compensati a vicenda. Inoltre, **Berlusconi è stato in grado di attrarre gran parte dei voti degli altri partiti di destra ma anche una buona componente di sinistra**; tuttavia, ciò non è ancora sufficiente a spiegare la vittoria del centrodestra in quanto Veltroni è riuscito a fare altrettanto. Ciò che emerge chiaramente è stata la **capacità del centrodestra di pescare tra la vasta schiera del non voto**, in gran parte elettori nel 2006 delusi da Berlusconi e che in questo caso hanno scelto di votarlo.

Osservazioni simili possono essere ripetute se consideriamo centrosinistra e centrodestra nel loro complesso:

	Centrosinistra 08	Centrodestra 08	Non voto 08	Astenuti 08
Centrodestra 06	80,05%	7,29%	1,54%	11,13%
Centrosinistra 06	12,27%	75,51%	1,36%	10,86%
Non validi 06	29,71%	19,00%	10,39%	40,90%
Astenuti 06	25,74%	13,54%	5,44%	55,28%

Emerge chiaramente la più bassa fedeltà dell'elettorato di centrosinistra, a causa soprattutto della sinistra radicale, e la capacità di centrodestra di pescare maggiormente nel non voto.

7. Un'analisi per circoscrizione

Cerchiamo infine di verificare la presenza di eventuali differenze tra le tre circoscrizioni di Cinisello Balsamo.

	Pdl 06	Pdl 08	Lega 06	Lega 08	Udc 06	Udc 08	Pd 06	Pd 08	Idv 06	Idv 08	Sin 06	Sin 08
Circ.1	36,61%	33,43%	5,52%	12,28%	4,62%	3,43%	35,25%	36,09%	2,25%	4,89%	11,95%	6,14%
Circ.2	36,10%	33,49%	5,42%	11,17%	4,03%	3,43%	36,06%	36,54%	2,68%	5,31%	11,83%	5,89%
Circ.3	33,52%	32,56%	5,24%	10,06%	3,44%	2,93%	38,76%	38,58%	2,35%	5,35%	12,91%	7,10%
Totale	35,37%	33,14%	5,39%	11,15%	4,02%	3,25%	36,73%	37,12%	2,42%	5,18%	12,25%	6,40%

	Berlusconi 06	Berlusconi 08	Diff. 06-08	Veltroni 06	Veltroni 08	Diff. 06-08
Circ.1	42,13%	45,71%	3,58%	37,50%	40,99%	3,49%
Circ.2	41,52%	44,66%	3,14%	38,74%	41,85%	3,11%
Circ.3	38,75%	42,63%	3,87%	41,11%	43,93%	2,83%
Totale	40,76%	44,29%	3,53%	39,14%	42,30%	3,16%

	Centrodestra 06	Centrodestra 08	Diff. 06-08	Centrosinistra 06	Centrosinistra 08	Diff. 06-08
Circ.1	47,53%	52,04%	4,51%	52,47%	47,96%	-4,51%
Circ.2	46,33%	51,30%	4,97%	53,67%	48,70%	-4,97%
Circ.3	42,90%	48,21%	5,31%	57,10%	51,79%	-5,31%
Totale	45,54%	50,45%	4,91%	54,46%	49,55%	-4,91%

I dati mostrano un chiaro indebolimento del centrosinistra in tutte le circoscrizioni; per quanto riguarda i dati disaggregati il Pdl mostra una certa omogeneità tra le tre zone, al contrario del 2006; **la Lega Nord ha un exploit particolarmente significativo nella Circoscrizione 1** (quasi +7%) ma il suo aumento è comunque omogeneo mentre l'Udc mostra una riduzione di voti simile ma presenta maggiore debolezze nella circoscrizione tre. Nel centrosinistra, **il Pd è particolarmente forte nella Circoscrizione 3** ma, rispetto al passato, riesce a guadagnare qualche decimale solo nella 2 e nella 1; in modo speculare, **l'Italia dei Valori migliora ovunque ma in particolare nella tre**; infine, le forze di sinistra si indeboliscono soprattutto nella circoscrizione due mentre resistono meglio nella 3. In generale quindi le

forze di centrosinistra nel loro insieme riescono a mantenere la maggioranza solo nella Circoscrizione 3 che però era anche quella in cui nel 2006 erano andate meglio; la perdita del 5% di voti è comunque omogenea.

	Non voto 06	Non voto 08	Differenza
Circ. 1	15,56%	19,67%	4,11%
Circ. 2	16,87%	21,25%	4,39%
Circ. 3	14,98%	18,52%	3,54%

Anche i dati sul non voto (schede bianche-nulle più astenuti) mostrano che **la circoscrizione con la disaffezione più alta è la 2** mentre la circoscrizione tre sembra resistere meglio. In ogni caso, l'aumento è comune a tutta la città.

Passiamo all'analisi dei flussi tramite i coefficienti di correlazione.

	SA-Lega Nord	SA-PD	SA-PDL	SA-Astenuti	Sinistra-Veltroni
Circ 1	0,10	-0,20	-0,40	0,04	-0,28
Circ 2	0,45	-0,32	-0,44	-0,05	-0,48
Circ 3	0,41	-0,45	-0,48	-0,19	-0,44

	PD-Idv	PD-UDC	PD-Psi	PD-Lega
Circ 1	-0,13	0,20	-0,05	0,24
Circ 2	-0,15	-0,25	-0,37	-0,14
Circ 3	-0,10	-0,24	-0,30	0,33

	PDL-Lega Nord	PDL-UDC	IDV-UDC
Circ 1	-0,61	-0,40	-0,25
Circ 2	-0,56	-0,30	-0,07
Circ 3	-0,79	0,31	-0,38

- Circoscrizione 1: dato in linea con quanto accaduto altrove. Sembra invece del tutto **assente un travaso di voti dall'Udc al Pd**, mentre appare più forte quello verso il Pdl
- Circoscrizione 2: in questo caso l'ipotesi della fuga di voti da sinistra verso la coalizione di Veltroni sembra più consistente; il flusso da Udc e Psi verso PD sembra più evidente. Sembra essere possibile un flusso tra Pd e Lega ma questo è tutto da dimostrare
- Circoscrizione 3: risultati simili alla Circoscrizione 2; sembrerebbe non esserci **nessun flusso tra Udc e Pdl**.

Consideriamo quindi un'analisi dei flussi tramite lo stesso modello utilizzato nel precedente paragrafo (il confronto tra i dati delle diverse circoscrizione va considerato in modo ancora meno rigido che nel caso generale).

Circ. 1	pdI 08	ln08	ds08	udc08	lg08	pd08	idv08	ps08	s08	al tri 08	nnval i di 08	as08	Total
pdI 06	59.53	14.28	1.39	3.54	0.29	0.83	2.59	0.43	0.33	0.26	2.50	14.05	100
ln06	10.81	44.01	1.14	2.54	0.56	14.54	2.32	0.46	3.56	0.19	2.48	17.38	100
ds06	29.93	11.08	6.60	3.33	0.20	10.22	1.59	0.79	4.09	1.03	3.66	27.48	100
udc06	49.51	14.36	1.02	17.19	0.16	1.52	3.86	0.64	0.14	0.49	2.83	8.28	100
lg06	17.23	12.36	5.19	1.53	0.69	14.48	2.48	0.65	10.21	0.55	2.16	32.49	100
pd06	0.97	1.47	0.34	0.77	0.33	67.04	4.34	0.70	9.34	0.10	0.85	13.75	100
idv06	16.33	8.15	1.60	5.14	0.87	25.85	16.56	1.38	6.31	0.18	0.67	16.97	100
ps06	31.27	8.72	5.26	1.04	0.62	12.97	10.50	1.56	3.29	0.40	1.46	22.91	100
s06	4.57	3.08	0.64	0.77	0.33	54.30	7.15	0.53	10.79	0.23	1.39	16.23	100
al tri 06	21.24	7.56	3.46	3.92	0.97	18.11	1.97	1.81	3.69	0.48	3.48	33.30	100
nnval i di 06	40.14	7.86	4.23	1.14	0.35	13.06	3.22	0.49	2.18	0.22	7.34	19.77	100
as06	23.66	10.78	5.08	2.70	0.70	9.14	1.68	1.03	3.43	0.82	3.56	37.42	100
Total	26.78	9.85	1.66	2.73	0.39	28.85	3.92	0.66	4.90	0.30	2.09	17.87	100

Circ. 2	pdI 08	ln08	ds08	udc08	lg08	pd08	idv08	ps08	s08	al tri 08	nnval i di 08	as08	Total
pdI 06	52.87	11.52	2.82	1.19	0.56	5.33	2.11	0.53	1.53	0.34	1.89	19.31	100
ln06	9.46	65.50	0.99	1.35	0.10	3.84	3.89	0.40	2.50	0.40	1.16	10.41	100
ds06	12.12	3.52	6.35	0.75	0.36	3.83	1.50	1.61	10.17	0.23	4.43	55.14	100
udc06	20.03	7.84	1.15	17.81	0.20	31.51	5.61	0.87	1.74	0.33	1.04	11.85	100
lg06	19.67	1.83	2.19	1.77	0.50	11.56	1.52	4.85	7.00	0.15	7.24	41.72	100
pd06	6.83	3.27	1.14	4.08	0.08	69.68	6.63	0.40	3.21	0.07	0.93	3.68	100
idv06	17.29	14.55	1.53	1.88	0.44	7.09	12.05	0.56	8.66	0.84	4.48	30.62	100
ps06	27.52	7.45	1.66	1.46	0.38	6.71	2.93	0.89	12.54	0.33	8.80	29.32	100
s06	29.44	1.20	1.86	0.96	0.42	29.14	2.04	0.95	15.24	0.13	2.98	15.63	100
al tri 06	35.30	6.66	1.80	2.32	0.90	12.68	6.12	1.47	6.38	0.50	3.33	22.52	100
nnval i di 06	20.89	5.80	1.06	1.98	0.82	11.08	7.65	0.61	5.82	0.55	8.16	35.59	100
as06	19.06	2.63	2.26	1.56	0.41	10.27	3.21	1.84	5.92	0.44	4.34	48.06	100
Total	26.37	8.80	1.92	2.70	0.35	28.78	4.18	0.76	4.63	0.27	2.36	18.89	100

Circ. 3	pdI 08	ln08	ds08	udc08	lg08	pd08	idv08	ps08	s08	al tri 08	nnval i di 08	as08	Total
pdI 06	71.08	6.59	1.74	1.58	0.46	6.59	5.58	0.12	0.27	0.05	0.74	5.20	100
ln06	12.24	39.63	1.30	3.90	0.82	21.23	2.56	0.53	1.05	0.24	1.18	15.32	100
ds06	34.51	0.95	3.76	2.99	1.41	3.52	2.93	0.55	1.10	0.18	2.89	45.21	100
udc06	8.84	31.13	5.22	9.72	0.29	31.23	5.44	0.14	0.22	0.14	0.45	7.17	100
lg06	34.21	0.55	0.45	0.80	1.09	1.01	1.10	0.37	1.14	0.31	9.68	49.31	100
pd06	2.32	8.32	1.23	2.89	0.12	67.76	4.57	0.77	4.63	0.13	1.17	6.08	100
idv06	15.64	15.41	1.22	1.24	0.36	18.58	24.02	0.48	0.80	0.17	2.09	19.99	100
ps06	23.91	7.79	2.75	1.49	0.62	29.31	5.81	0.57	5.37	0.16	0.99	21.23	100
s06	3.60	2.09	1.00	1.33	0.20	36.01	1.17	1.26	33.36	0.16	1.26	18.57	100
al tri 06	14.18	5.56	2.09	3.95	1.04	6.23	2.35	0.83	1.21	0.32	8.10	54.15	100
nnval i di 06	12.85	1.72	1.83	2.78	1.37	5.94	1.62	1.43	2.70	0.36	13.23	54.16	100
as06	22.88	1.08	1.38	1.82	1.36	1.99	1.57	0.82	2.02	0.49	6.56	58.03	100
Total	26.53	8.20	1.54	2.39	0.48	31.43	4.36	0.62	5.78	0.17	2.06	16.46	100

- Circoscrizione 1: come emerso dai coefficienti di correlazione, l'elettorato Udc non vota Pd ma Pdl (49,51%) e Lega Nord (14,36%). Emerge anche il fatto che il 7,15% degli elettori di sinistra scelgono di votare Italia dei Valori. L'elettorato socialista tende a scegliere Pdl (31,27%). L'elettorato di sinistra sceglie più che altrove di votare Pd (54,30%). Alta mobilità tra gli astenuti: solo 37,42% di quelli del 2006 conferma la sua scelta.
- Circoscrizione 2: alta fedeltà dell'elettorato leghista (65,50%), minore fedeltà di quello del Pdl (52,87%). Maggiore flusso, anche se ancora basso, da Pd a Pdl (6,83%). Presente un flusso consistente da Udc verso Pd (31,51%) oltre che verso Pdl (20,39%). Forte spostamento di voti dalla sinistra radicale verso il Pdl (29,44%) oltre che verso il Pd (29,14%). Buona capacità del Pdl di attrarre gli astenuti (19,06%). Ancora, l'elettorato socialista si muove verso il Pdl (27,52%). Una quota non marginale dell'elettorato democratico sceglie Udc (4,08%) e Italia dei Valori (6,63%). Infine, l'elettorato di sinistra premia la Lega Nord in percentuale maggiore che altrove (11,10%).
- Circoscrizione 3: massima fedeltà dell'elettorato Pdl (71,08%). Parte del vecchio elettorato leghista sceglie Pd (21,23%). L'Udc si sposta soprattutto verso la Lega Nord (31,13%) e Pd (31,23%). L'elettorato di sinistra non vota a destra ma tende a confermare il suo voto (33,36%) o a votare Pd (36,01%). L'elettorato socialista premia maggiormente il Pd (29,31%). Anche in questa zona, forte appeal del Pdl verso l'astensione (22,88%).

8. Conclusioni

Rispetto alle domande che ci eravamo posti all'inizio sono emerse alcune informazioni interessanti. **Riguardo al Partito Democratico, l'elettorato ha mostrato una forte fedeltà;** per il resto ha beneficiato soprattutto di voti da sinistra. In generale, sarebbe inesatto ritenere che non vi siano stati flussi provenienti dal centro; i due schieramenti non sono infatti risultati impermeabili, tuttavia, gli spostamenti di voti che ci sono stati si sono compensati a vicenda. D'altronde, **è emersa l'incapacità del partito di attrarre gli elettori che in passato hanno scelto il non voto.** In generale quindi la coalizione di Veltroni ha manifestato una buona capacità di tenuta ma ha raggiunto il suo risultato senza riuscire a prendere voti all'avversario, con un proprio elettorato che si viene a configurare più di sinistra che in passato. **Il centrodestra invece, oltre allo scambio di voti interno, è riuscito ad attrarre una parte dell'elettorato di centro e pure una certa quota di astenuti e di elettori di sinistra.,** La Sinistra radicale ha perso voti soprattutto verso il Pd e l'astensione; va valutato il fatto che una parte dei suoi elettori abbiamo scelto il Pdl (e non la Lega) anche se questa percentuale è inferiore a quanto molti dicono. L'Italia dei Valori non sembra invece aver beneficiato in particolare dei voti di nessun partito prendendo sia dal centro, dalla destra e dalla sinistra, grazie al forte sentimento antipolitico. Infine, le quote maggiori di elettori che scelgono l'astensione proviene dalle file del centrosinistra. Nel complesso, il ribaltamento delle posizioni del 2006 può essere ricondotto ad una maggiore disaffezione dell'elettorato di sinistra ed al fatto che, nonostante i flussi siano stanti bidirezionali, in fin dei conti, il centrodestra sembra averne tratto maggior vantaggio. **In conclusione, piuttosto che uno stravolgimento completo, emerge quindi un graduale spostamento a destra dell'elettorato.**

Le implicazioni di questa analisi e il giudizio di tipo politico non spettano a questo breve lavoro. Tuttavia, in previsione delle future elezioni comunali, il Partito Democratico ha di fronte due strategie tra di loro in parte complementari:

- la ricerca di alleanze con altre forze, in quanto, nella nostra città, il Pd non è autosufficiente
- il recupero degli elettori delusi, tenendo conto che alle elezioni comunali, per il suo diverso appeal, tendono a votare meno cittadini e che, visto il clima politico, questi potrebbero essere soprattutto elettori di centrosinistra

Il recupero dell'astensionismo, tuttavia, mal combacia con una strategia di alleanze forzate e viceversa richiede accordi basati sulla chiarezza comunicativa e su un programma realmente condiviso, ricordando che i cittadini che hanno scelto il non voto provengono, in particolare, da un elettorato di sinistra.

Circolo	N.	Plesso	Vie	Vittoria	Pd 06	Pd 08
1	1	Monte Ortigara	Umanità - Lario - Monte Santo 1/41 2/12 - 1° Maggio 1/15 2/32 - XXV Aprile 1/39	CD	37,1%	35,8%
1	2	Monte Ortigara	Benaco - Capuana - Confalonieri - del Gallo - De Ponti 7/25 8/26 - Frova - Leopardi Dispari - Monte Grappa 1/67 2/14 - Monte Ortigara 1/29 2/14 - Risorgimento 1/25 2/46 - Verbanò - De Marchi 8/20 - Monti - Muratori - Porta - Virgilio 0/14	CD	34,6%	38,1%
1	3	Monte Ortigara	Arconati - Cavour - Garibaldi 13/53 20/64 - Gramsci - Martiri di Belfiore - Martiri di Fossoli - 4 Novembre - Sottocorno - Stallazzo - Stretto	CD	29,8%	28,0%
1	4	Monte Ortigara	Dante 2/24 - Fiume - Libertà 1/69 2/64 - Roma - S.Ambrogio - Turati	CD	35,3%	35,1%
1	5	Monte Ortigara	De Gasperi - Brambilla - Rinascita P. - Robecco 2 - Giordano 1/53	CS	38,8%	41,3%
1	6	Monte Ortigara	Dandolo - 2 Giugno - Foscolo - Lamarmora - Monte Baldo - Montello - Monte Rosa - Piave - XXV Aprile 4/94	CD	34,2%	31,9%
1	7	Monte Ortigara	Carducci - Forlanini - Libertà 71/999 68/132 - Beato Carino Dispari - Diaz Pari - Martinelli 31/47 56/66 - Vicuna 1 - Gorki 1/21	CD	27,5%	27,7%
1	8	Monte Ortigara	Della repubblica - S.Francesco - Mameli - Verga 20/48a - XXV Aprile 145/247 146/164	CD	38,9%	36,7%
1	9	Monte Ortigara	Monte Bianco - Monviso - Alfieri - Boccaccio - Cadore - Palladio - Unità - Ariosto 1/63 14/36	CD	29,2%	34,6%
1	10	C. Villa	Colombo - Mazzini - Dante 1/999 26/998	CD	33,2%	35,9%
1	11	C. Villa	Cantore - Manzoni - Pola - S. Michele - Trento - Vittorio Veneto - Cadorna 1/25 0/16	CD	32,2%	34,8%
1	12	Garibaldi	Aquileia - Don Guanella - Istria - Monte Grigna - Monte Nero - Monte Resegone - Spartaco - Trieste	CD	25,7%	24,9%
1	13	C. Villa	Caduti Liberazione - Garibaldi 69/999 70/148 - Missori - Sala - S.Giovanni - XXV Aprile 43/143 96/144	CD	31,3%	32,5%
1	14	Garibaldi	Armillini - Baracca - Beato Angelico - Cimabue- Giotto - Giorgione - Giusti - Manin - Micca - Petrarca - Pisacane - Rosa - Saffi - Tintoretto - Toti - Vittoria - Volta	CD	27,7%	30,3%
1	15	Garibaldi	Verga 135 - Marconi 121/159 - Tiziano	CS	38,2%	38,8%
1	16	Garibaldi	Campo Fiori - Caravaggio - Mantegna - Marconi 111/113 48/62 -Masaccio Speri	CS	39,6%	40,9%
1	17	Garibaldi	Botticelli - Per Bresso - Buonarroti - Fattori - Marconi 39/45 - Modigliani - Nenni - Romani - Sabin - Segantini - Tiepolo	CS/Berlusconi	36,9%	37,4%
1	18	Garibaldi	Di Vittorio - Indipendenza - Marconi 1/35 10	CS	40,0%	41,7%
1	19	Garibaldi	Pirandello - Volontari del Sangue	CD	37,0%	36,8%
1	20	Garibaldi	Verga 1/15 62/104 - Della Pila - Parini 0/30 - Tasso - Togliatti 1/21 0/16	CS	41,7%	40,4%
1	21	Garibaldi	Giovanni XXIII - Villa C.	CS	52,6%	56,3%
1	22	Ospedale Bassini		CS	33,7%	40,2%
1	23	C. Villa	Edison - Filzi - Gorizia - Monfalcone - Canzio 1/11 0/4 - De Sanctis 0/6 - Ferravilla - Ferri 1/11 0/998 - Fosse Ardeatine - Fucini - Gorki 0/998 23/79 - Gozzano Pari - Testi 11/59	CD	31,9%	31,3%

1	24	Opera Pia Martinelli	Via Vicuna 2	CS	51,9%	44,1%
2	25	A. Frank	Don Bosco - Lucania - Picardi - S.Domenico Savio - S.Pio X - Mazzarello - Schuster-Testi 198/200	CD	32,3%	32,1%
2	26	A. Frank	Berchet - Brianza - Casignolo - De Vizzi 118/122 - Di Nanni - Finale - Guicciardini - Poma - Sanzio - F.lli Bandiera - Battisti - Bettola - Cantù - Castaldi Cornaggia - Engels - Galilei - Giacosa - Gracchi - Labriola - Manara - Menotti - Tolstoi - Valdoss	CS	34,5%	38,7%
2	27	A. Frank	Friuli - Romagna 31/39	CD	32,5%	31,4%
2	28	A. Frank	Molise - Romagna 1/29D	CD	37,7%	32,8%
2	29	A. Frank	Abruzzi - Campania - Rosselli - Sardegna - Sicilia - Umbria	CD	33,2%	34,8%
2	30	A. Frank	Curiel - Grandi - Marche - Milano - Milazzo - Stalingrado - Toscana - 20 Settembre	CD	30,9%	33,2%
2	31	Bauer	Monte Sabotino - Testi 0/192	CD	29,6%	30,4%
2	32	Bauer	Adamoli - Colleoni - Fieramosca - Giovagnoli - Milanese - Orlando - Podgora - Sirtori - Villa Rachele	CD	33,8%	34,9%
2	33	Bauer	Partigiani 105/125 112/166	CD	36,2%	37,3%
2	34	Bauer	Diaz Dispari - Calabria - Canzio 21 6/998 - De Sanctis 8/998 33/35 - Emilia - Gozzano Dispari - Lazio - Liguria - Lombardia - Partigiani 5 14 - Piemonte - Testi 111/999 - Valle D'Aosta - Veneto	CD	31,1%	34,7%
2	35	A. Costa	Aleardi - Arnesano - Brodolini - Caldara - Collodi - Cremona - Pelizza da Volpedo - De Amicis 0/52 - De Vizzi 1/998 0/116 - Einstein - Ferraris - Fleming - Fogazzaro - Frisia - Induno - dei Lavoratori - Legnone - Martini - Matteotti - Pacinotti - Pagano -	CD	36,6%	37,9%
2	36	A. Costa	Brancaleoni - Costa - Ghezzi - Limonta - Meroni -Pecchenini - Rinascita Dispari	CS	40,5%	41,0%
2	37	A. Costa	Barichella - F.lli Cervi - Galbiati - Marafante - Paravisi - Sala Vergani - Robecco 4/998	CD	34,3%	34,1%
2	38	A. Costa	Beretta - Deledda - Oggioni - Terenghi - Villa - Zaffoni	CS	41,3%	40,6%
2	39	Lincoln	Amendola - Archimede - Avogadro - Binella - Bruno - Calamandrei - Campanella - Doria - Fermi - Gasparotto - Gobetti - Greppi - Labriola - Lincoln - Ranzoni - Labriola - Savonarola - Tartaglia - Torricelli - Cottolengo	CD	36,7%	38,2%
2	40	Lincoln	Bixio - Palestro - S. Carlo - Solferino - Verdi	CS	38,8%	39,7%
2	41	Lincoln	Bassi - Buozzi - Mariani - S.Paolo - S.Antonio - Soncino - Casati 17/21 26/48	CD	38,0%	36,2%
2	42	Lincoln	Guazzoni - Limonta - Remigi	CS	42,9%	41,7%
2	43	Giuliani	Concordia - Cornelio - Galvani - Italia - Po - delle Rimembranze - S. Martino - S. Saturnino - Martinelli 42/44 1/23	CD	38,9%	37,7%
2	44	Giuliani	Aurora - Berna - Beato Carino Pari - Cadorna 18/998 27/55 - Casati 1/11 2/24	CS	40,2%	39,9%
3	45	Garcia Villas	Settembrini - S.Eusebio - Picasso - Morandi - Giolitti - Cilea 87/95 - Risorgimento 237/247 250	CS	42,0%	42,7%
3	46	Garcia Villas	Bernini - Brunelleschi	CS	42,6%	46,5%
3	47	Garcia Villas	Alberti - Luini - Madre teresa - Pier della Franc. - Vallo	CD	35,4%	35,3%
3	48	Zandonai	Martiri Palestinesi - Scarlatti - Vasari - Risorgimento 147/205 154/210	CS/Berlusconi	39,8%	36,3%
3	49	Zandonai	Vespri Siciliani - Alberto da Giussano - 5 Giornate - Cilea 45/63 48/64	CS/Berlusconi	38,7%	37,3%
3	50	Zandonai	Boito - Cherubini - Chiesa - dei Cipressi - del Carroccio - Malpensa - Pergolesi - dei Tigli - Vespucci - Zandonai - Zola	CD	29,6%	26,6%

3	51	Zandonai	Beccaria - Donizzetti - Lulli - Macchiavelli - Mascagni - Vivaldi - S. Giuseppe	CS	39,4%	41,0%
3	52	Zandonai	Patini - Gorni - Donatello - Cesare da sesto - Rodolfo da Cinisello - Monte Santo 88/136 107/123 - L. Da Vinci 1/49 0/56	CS	41,4%	41,7%
3	53	Parini	Bramante - Aldo Moro - L. Da Vinci 61/85 58/72	CS	40,8%	43,4%
3	54	Parini	Monte Canino - Gran Sasso 51/63 46 - Ariosto 65/67 - Monte Santo 86 51/63	CD	39,8%	35,2%
3	55	Parini	Stelvio - Spluga - Sempione - Sacra Famiglia - Pasubio - Monte Vesuvio - K2 - Everest - Etna - Cervino - Appennini - Gran Sasso 1/33 0/36 - Monte Ortigara 43/47 16/48	CD	39,7%	36,5%
3	56	Parini	Moncenisio - Tonale - Spreafico - Guardi 50	CD	35,4%	36,6%
3	57	Parini	Catullo - Cicerone - Guardi 58	CD	35,8%	36,7%
3	58	Parini	Tazzoli - Pimentel - Frattini - Lucrezio - Ovidio - Parini Dispari 32/999 - Togliatti 33/43 28/42	CD	32,5%	34,3%
3	59	Paisiello	Rossini - Primavera - Petrella - Pavese - Mozart - Marcello - Gounod - Cajkovskij - bizet - Beethoven - Bach - Aleramo - Albinoni	CS	42,8%	39,7%
3	60	Paisiello	Sauro - Respighi - Ponchielli - Paganini - Oberdan - Catalani - Bellini - Monte Grappa 137/221 132/222	CS/Berlusconi	40,3%	37,6%
3	61	Paisiello	Prati - Praga - Palazzi - Paisiello - Giordano Pari - delle Rose - dei Crisantemi - Copernico - Buscaglia - Robecco Dispari - Lincoln 2 - De amicis 1/67	CS	38,5%	38,8%
3	62	Paisiello	Puccini - Monteverdi - Leoncavallo - Corridoni - Cimarosa - Monte Grappa 103/131 110/130 - Cilea 1/43 0/36 - Giordano 55/61	CS	41,1%	43,7%
3	63	Paisiello	Monte Nevoso - Negri - S. Luigi - Virgilio Dispari 16/18 - De Marchi Dispari 0/4 - De Ponti 33/41 - Monte Grappa 69/99 46/72	CS	37,5%	36,8%
3	64	Paisiello	Sarpi - Pellico - Mercadante - Maroncelli - D'Annunzio - Cattaneo - Risorgimento 45/145 48/152 - Leopardi Pari	CS	39,6%	38,6%
3	65	Paisiello	Appiani - Gennargentu - Pascoli - Canova - Cellini - Guardi 1/13 2/32 - 1° Maggio 21/29	CS	40,3%	41,7%